

Intervista a Roberto Alesse

Autore: Bartelli Cristina - Chiarello Luigi

Il direttore dell'Agenzia annuncia i dati sull'operato e i contenuti della riorganizzazione Roberto Alesse: “la riforma delle Dogane un fatto storico”

DI CRISTINA BARTELLI E LUIGI CHIAR.ELLO

Bloccata valuta irregolare per 146 milioni di euro in dogana.

Mentre scalda i motori la riforma del settore definita da Roberto Alesse, direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli «un'occasione storica per mettere ordine a un complesso di norme non organiche e, parzialmente, anacronistiche».

Un'occasione storica che affianca la svolta della nascita dell'Agenzia delle dogane europee: «La nascita di un'unica autorità doganale europea sarà una svolta per avere un'unica centrale dei rischi per neutralizzare le merci illegali e per impedire che merci contraffatte continuino a dar vita a forme di concorrenza sleale», ha spiegato Alesse intervenendo ieri al VII Forum dei dottori commercialisti e esperti contabili organizzato da ItaliaOggi.

Domanda. Direttore quali saranno le novità della riforma fiscale per la parte che compete all'Agenzia?

Risposta. Con la legge 111 del 2023 è stata conferita al Governo la delega per procedere alla revisione della disciplina doganale e a quella delle disposizioni in materia di accise e giochi pubblici. Un'occasione storica, di cui è soprattutto protagonista il Vice Ministro Leo, per mettere ordine a un complesso di norme non organiche e, parzialmente, anacronistiche. In particolare, sul versante dogane, si provvederà ad aggiornare le disposizioni non più conformi al diritto dell'Unione europea, a realizzare la completa telematizzazione delle procedure doganali nonché ad aumentare la qualità dei controlli. Sul versante, invece, delle accise, si semplificheranno adempimenti amministrativi e contabili. La legge prevede, infine, un riordino complessivo dei giochi.

D. Quali sono gli aspetti più innovativi di questa riforma?

R. La materia del gioco pubblico non è mai stata disciplinata in modo complessivo. Da anni si avvertiva l'esigenza di intervenire con un progetto di riforma che coniugasse l'esigenza dell'ordine pubblico, nonché della tutela della salute dei giocatori, con la garanzia del gettito erariale e degli investimenti degli operatori. Un bilanciamento tra aspetti diversi di non facile realizzazione. Tra le novità della riforma c'è l'obbligo di concertazione fra Stato, Regioni ed enti locali per la pianificazione sul territorio dei punti di offerta del gioco. In secondo luogo, viene potenziato il contrasto al gioco illegale e alle infiltrazioni criminali con il rafforzamento della disciplina sulla trasparenza degli operatori. S'introducono, infine, misure a garanzia dei soggetti più fragili per prevenire i disturbi da gioco.

D. Nell'ambito della riforma dei giochi come procederà la messa a gara delle concessioni e quanti operatori interesserà?

R. Da troppo tempo le concessioni sono oggetto di continua proroga per l'impossibilità di effettuare le gare. Bisognerà aggiudicare le nuove concessioni attraverso procedure ad evidenza pubblica. Occorre procedere all'indizione delle gare per la raccolta del gioco tramite apparecchi da intrattenimento, per le scommesse, il bingo, il lotto. Per tutti i giochi su rete fisica, però, sarà necessario aspettare l'accordo con le autonomie locali, per il quale saranno prestissimo avviati i lavori. Diversa è la questione del gioco on line. Il processo è avviato ed è a buon punto. È stato approvato dal Governo il primo decreto legislativo in materia. È auspicabile che entro il primo quadrimestre dell'anno si possa procedere alla pubblicazione del bando. La gara non prevede un limite di concessioni da rilasciare ma fissa requisiti soggettivi e di onorabilità rigorosi. Attualmente i concessionari on line sono 92, la nuova gara vedrebbe la partecipazione di circa 50/60 operatori, anche esteri.

D. A quanto ammontano i mancati incassi dello Stato a causa di scommesse e gioco illegale? Cosa si vuol fare per arginare il fenomeno?

R. Il gioco illegale si è ridotto nel corso degli ultimi anni. Spesso si quantifica in 20 miliardi il mercato dei giochi che non è controllato dallo Stato e di questi circa i due terzi riguardano il gioco a distanza. A questo proposito, le riforme organizzative dell'Agenzia, nonché le opportunità della delega fiscale, comporteranno una migliore conoscenza del territorio da parte dei nostri funzionari, che avranno maggior capacità di contrasto nei confronti delle reti fisiche illegali anche grazie all'attività di controllo svolta con le Forze di Polizia. Nel gioco a distanza sfrutteremo le nuove tecnologie come l'Intelligenza Artificiale, solo questo mese abbiamo inibito 174 siti.

D. Come si articolerà la riforma degli uffici territoriali dell'Agenzia a cui lavora dal suo insediamento?

R. L'Agenzia è stata già riformata nelle sue strutture centrali. Ora tocca al territorio. La riforma condurrà alla fusione sul piano operativo di due Amministrazioni di rilievo nazionale, quella dell'Agenzia delle dogane con quella dell'Amministrazione dei monopoli di Stato. Lo si sarebbe dovuto fare nel 2012, dopo l'approvazione del decreto-legge n. 95, ma da allora nulla è stato fatto. I suoi capisaldi sono essenzialmente quattro. Il primo riguarda la revisione del modello organizzativo locale dell'Agenzia nell'ottica del superamento della suddivisione degli Uffici per materie, in modo che tutti i nostri dipendenti siano chiamati a gestire la propria attività in una logica di osmosi professionale. Il secondo poggia su una digitalizzazione sempre più efficace dei servizi al cittadino. Il terzo caposaldo è rappresentato da un contrasto più efficiente all'illegalità. Il quarto è finalizzato a garantire controlli più veloci per garantire al tessuto produttivo scambi commerciali certi e tempestivi.

D. L'Agenzia riscuote ogni anno decine di miliardi di euro che riversa all'erario. Una recente interrogazione parlamentare in Commissione finanze stima per il 2023 una raccolta pari a 149 miliardi e un gettito erariale di 11,8 miliardi (in aumento di circa 5,35% rispetto al gettito del 2022). Per il 2024 che attese ci sono? E quanto ha influito, se ha influito, l'inflazione?

R. Per quanto riguarda il gioco legale non è possibile fare previsioni del gettito 2024, mentre i dati del 2023 sono da definire. Da quelli disponibili, l'inflazione ha avuto un impatto contenuto sul gettito dei giochi, anche in considerazione della peculiarità della domanda e varietà dell'offerta.

D. A quanto ammonta l'evasione Iva carburanti?

R. Lo scorso anno sono state contestate frodi Iva sui carburanti per un valore di oltre 10 milioni di euro. La quasi totalità di tale evasione (circa il 98%) è stata accertata sul gasolio. Il dato, tuttavia, è da ritenersi provvisorio poiché sono tutt'ora in corso attività di accertamento relative al 2023.

D. Quali prodotti, dai controlli in dogana, risultano maggiormente contraffatti e cosa si osserva in merito alla valuta irregolare?

R. Sulla base dei dati disponibili fino a novembre, gli Uffici doganali hanno redatto, per il reato di contraffazione, almeno 6 mila schede di irregolarità, per un totale di oltre 6 milioni di pezzi sequestrati il cui valore stimato ammonta a circa 10 milioni di euro. I principali sequestri riguardano la voce "giocattoli e altre merci". Per quanto riguarda le irregolarità in ambito valutario, sono state registrate (dati provvisori) oltre 7 mila violazioni, per un ammontare di valuta non dichiarata e titoli pari a 146 milioni.

Il direttore dell'Agenzia annuncia i dati sull'operato e i contenuti della riorganizzazione

Sequestri di valuta per 146 mln

Roberto Alesse: la riforma delle Dogane un fatto storico

DI CRISTINA BARTELLI
E LUIGI CHIARELLO

Blocata valuta irregolare per 146 mln € in dogana. Mentre scaldano i motori la riforma del settore definita da Roberto Alesse, direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli «un'occasione storica per mettere ordine a un complesso di norme non organiche e, parzialmente, anacronistiche». Un'occasione storica che affianca la svolta della nascita dell'Agenzia delle dogane europee: «La nascita di un'unica autorità doganale europea sarà una svolta per avere un'unica centrale dei rischi per neutralizzare le merci illegali e per impedire che merci contraffatte continuino a dar vita a forme di concorrenza sleale», ha spiegato Alesse intervenendo ieri al VII Forum dei dottori commercialisti e esperti contabili organizzato da ItaliaOggi.

Domanda. Direttore quali saranno le novità della riforma fiscale per la parte che compete all'Agenzia?

Risposta. Con la legge 111 del 2023 è stata conferita al Governo la delega per procedere alla revisione della disciplina doganale e a quella delle disposizioni in materia di accise e giochi pubblici. Un'occasione storica, di cui è soprattutto protagonista il Vice Ministro Leo, per mettere ordine a un complesso di norme non organiche e, parzialmente, anacronistiche. In particolare, sul versante dogane, si provvederà ad aggiornare le disposizioni non più conformi al diritto dell'Unione europea, a realizzare la completa telematizzazione delle procedure doganali nonché ad aumentare la qualità dei controlli. Sul versante, invece, delle accise, si semplificheranno adempimenti amministrativi e contabili. La legge prevede, infine, un riordino complessivo dei giochi.

D. Quali sono gli aspetti più innovativi di questa riforma?

R. La materia del gioco pubblico non è mai stata disciplinata in modo complessivo. Da anni si avvertiva l'esigenza di intervenire con un progetto di riforma che coniugasse l'esigenza

dell'ordine pubblico, nonché della tutela della salute dei giocatori, con la garanzia del gettito erariale e degli investimenti degli operatori. Un bilanciamento tra aspetti diversi di non facile realizzazione. Tra le novità della riforma c'è l'obbligo di concertazione fra Stato, Regioni ed enti locali per la pianificazione sul territorio dei punti di offerta del gioco. In secondo luogo, viene potenziato il contrasto al gioco illegale e alle infiltrazioni criminali con il rafforzamento della disciplina sulla trasparenza degli operatori. S'introducono, infine, misure a garanzia dei soggetti più fragili per prevenire i disturbi da gioco.

D. Nell'ambito della riforma dei giochi come procederà la messa a gara delle concessioni e quanti operatori interesserà?

R. Da troppo tempo le concessioni sono oggetto di continua proroga per l'impossibilità di effettuare le gare. Bisognerà aggiudicare le nuove concessioni attraverso procedure ad evidenza pubblica. Occorre procedere all'indizione delle gare per la raccolta del gioco tramite apparecchi da intrattenimento, per le scommesse, il bingo, il lotto. Per tutti i giochi su rete fisica, però, sarà necessario aspettare l'accordo con le autonomie locali, per il quale saranno prestissimo avviati i lavori. Diversa è la questione del gioco on line. Il processo è avviato ed è a buon punto. È stato approvato dal Governo il primo decreto legislativo in materia. È auspicabile che entro il primo quadrimestre dell'anno si possa procedere alla pubblicazione del bando. La gara non prevede un limite di concessioni da rilasciare ma fissa requisiti soggettivi e di onorabilità rigorosi. Attualmente i concessionari on line sono 92, la nuova gara vedrebbe la partecipazione di circa 50/60 operatori, anche esteri.

D. A quanto ammontano i mancati incassi dello Stato a causa di scommesse e gioco illegale? Cosa si vuol fare per arginare il fenomeno?

R. Il gioco illegale si è ridotto nel corso degli ultimi anni. Spesso si quantifica in 20 miliardi il mercato dei giochi che non è controllato dallo Stato e di questi

circa i due terzi riguardano il gioco a distanza. A questo proposito, le riforme organizzative dell'Agenzia, nonché le opportunità della delega fiscale, porteranno una migliore conoscenza del territorio da parte dei nostri funzionari, che avranno maggior capacità di contrasto nei confronti delle reti fisiche illegali anche grazie all'attività di controllo svolta con le Forze di Polizia. Nel gioco a distanza sfrutteremo le nuove tecnologie come l'Intelligenza Artificiale, solo questo mese abbiamo inibito 174 siti.

D. Come si articolerà la riforma degli uffici territoriali dell'Agenzia a cui lavora dal suo insediamento?

R. L'Agenzia è stata già riformata nelle sue strutture centrali. Ora tocca al territorio. La riforma condurrà alla fusione sul piano operativo di due Amministrazioni di rilievo nazionale, quella dell'Agenzia delle dogane con quella dell'Amministrazione dei monopoli di Stato. Lo si sarebbe dovuto fare nel 2012, dopo l'approvazione del decreto-legge n. 95, ma da allora nulla è stato fatto. I suoi capisaldi sono essenzialmente quattro. Il primo riguarda la revisione del modello organizzativo locale dell'Agenzia nell'ottica del superamento della suddivisione degli Uffici per materie, in modo che tutti i nostri dipendenti siano chiamati a gestire la propria attività in una logica di osmosi professionale. Il secondo poggia su una digitalizzazione sempre più efficace dei servizi al cittadino. Il terzo caposaldo è rappresentato da un contrasto più efficiente all'illegalità. Il quarto è finalizzato a garantire controlli più veloci per garantire al tessuto produttivo scambi commerciali certi e tempestivi.

D. L'Agenzia riscuote ogni anno decine di miliardi di euro che riversa all'erario. Una recente interrogazione parlamentare in Commissione finanze stima per il 2023 una raccolta pari a 149 miliardi e un gettito erariale di 11,8 miliardi (in aumento di circa 5,35% rispetto al gettito del 2022). Per il 2024 che attese ci sono? E quanto ha influito, se ha influito, l'inflazione?

R. Per quanto riguarda il gio-



co legale non è possibile fare previsioni del gettito 2024, mentre i dati del 2023 sono da definire. Da quelli disponibili, l'inflazione ha avuto un impatto contenuto sul gettito dei giochi, anche in considerazione della peculiarità della domanda e varietà dell'offerta.

D. A quanto ammonta l'evasione Iva carburanti?

R. Lo scorso anno sono state contestate frodi Iva sui carburanti per un valore di oltre 10 milioni di euro. La quasi totalità di tale evasione (circa il 98%) è stata accertata sul gasolio. Il dato, tuttavia, è da ritenersi provvisorio poiché sono tutt'ora in corso attività di accertamento relative al 2023.

D. Quali prodotti, dai controlli in dogana, risultano maggiormente contraffatti e cosa si osserva in merito alla valuta irregolare?

R. Sulla base dei dati disponibili fino a novembre, gli Uffici doganali hanno redatto, per il reato di contraffazione, almeno 6 mila schede di irregolarità, per un totale di oltre 6 milioni di pezzi sequestrati il cui valore stimato ammonta a circa 10 milioni di euro. I principali sequestri riguardano la voce "giocattoli e altre merci". Per quanto riguarda le irregolarità in ambito valutario, sono state registrate (dati provvisori) oltre 7 mila violazioni, per un ammontare di valuta non dichiarata e titoli pari a 146 milioni.

— © Riproduzione riservata — ■



Roberto Alesse